Al fine di evitare di offendere i musulmani, la "Divina Commedia" di Dante Alighieri è stata censurata nei Paesi Bassi, Belgio e Germania. Questo solleva interrogativi sulla sensibilità religiosa e sulla libertà di espressione, derivanti da una battaglia iniziata in Italia nel 1998 da un professore islamico. Tale censura è ora oggetto di discussione anche in Italia, potenzialmente collegata a interpretazioni contestate della "Divina Commedia".

Citazione: "Ma per i buonisti di oggi bisogna cancellare persino la storia della letteratura. Dante, per qualcuno, è razzista, islamofobo e poco inclusivo. Ma ci rendiamo conto? In un'Europa sempre più sottomessa agli islamici, si arriva a fare le pulci a una pietra miliare della nostra storia, alla più grande opera mai scritta in italiano. Il tutto per non urtare i musulmani, ormai sempre più padroni a casa nostra. Nulla che sorprenda, sottolinea Silvia Sardone, "visto che alcuni estremisti di un gruppo salafita tentarono anni fa un attentato nella chiesa di San Petronio a Bologna dove c'è un affresco di Maometto all'inferno"

Se questo rappresenta il nuovo indicatore di libertà di espressione per un poeta medievale di fama, la stessa logica dovrebbe valere per il Corano, anch'esso disponibile in italiano: antisemita, per niente inclusivo, e incitazioni diffuse di apologia di terrorismo, incitamenti diffusi all'assassinio dei miscredenti.

Non occorre un'analisi approfondita per notare che il Corano affronta tematiche legate alla sensibilità religiosa e alla libertà di espressione, offrendo spunti di controversia verso le comunità cristiane ed ebraiche, come dai versetti coranici (su richiesta l'elenco dettagliato), oltre ad uno stillicidio di versetti razzisti contro ebrei e cristiani. La sensibilità religiosa, soprattutto nell'Islam, ebraismo e cristianesimo, è attentamente sorvegliata sui social media come Facebook, Instagram e YouTube. Episodi come i cartoon hanno generato mobilitazioni significative, evidenziando come, pur vivendo in una democrazia, i giornalisti evitino di urtare la sensibilità religiosa per evitare persecuzioni.

L'islam in Europa ha introdotto la sharia, e la società rispetta le leggi restrittive sulla libertà religiosa. Mentre alcuni teologi sulla rete possono criticare la Bibbia e altri bestemmiare, nella democrazia sono valorizzati la libertà di espressione e di pensiero. La società abbraccia il libero arbitrio, ignorando spesso il rispetto per le sensibilità altrui.

La nostra Costituzione sottolinea che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali.

Riprendendo l'argomento, se la "Divina Commedia" di Dante Alighieri viene contestata per offese religiose, ciò è attribuibile alla citazione del

nome del Profeta dell’Islam, Maometto. Nel Canto XXVIII, Dante lo colloca tra i seminatori di discordie nella IX Bolgia dell’VIII Cerchio dell’Inferno, descrivendo una pena cruenta. Il caso, riportato dal quotidiano belga De Standaard e citato da Giulio Meotti nella sua newsletter, ha sollevato dibattiti. In una traduzione in fiammingo, il nome di Maometto è stato rimosso per evitare di essere “inutilmente offensivi”, come evidenziato dall’editore Blossom Books.

L’editore Myrthe Spiteri, che ha eliminato i riferimenti al Profeta dell’Islam nella “Divina Commedia” di Dante, sottolinea che, secondo lui, “in Dante, Maometto subisce un destino crudo e umiliante, solo perché è il precursore dell’Islam”. Questo atto viene interpretato come un’ulteriore e, secondo alcuni, umiliante sottomissione culturale dell’Occidente all’Islam, che sembra rinunciare ai suoi maestri, come Dante, per evitare di offendere i musulmani.

Sulla questione interviene l’eurodeputata della Lega, Silvia Sardone, sottolineando che, nonostante la Giornata nazionale dedicata a Dante, in Europa si giunge addirittura a censurarlo. Nella traduzione fiamminga dell’Inferno della “Divina Commedia” di Dante in Belgio, Maometto è stato rimosso per evitare inutili offese, come osservato dalla rappresentante del carroccio. Sardone critica coloro che, per un atteggiamento benevolo, sembrano voler cancellare addirittura la storia della letteratura.

L'accusa contro Dante come razzista e islamofobo solleva riflessioni sull'Europa che sembra, secondo alcuni, sottomettersi sempre più agli islamici. Questo dibattito si concentra sulla critica a una pietra miliare della storia italiana come la "Divina Commedia" di Dante, considerata generalmente fra le più grandi opera mai scritte in italiano. L'attenzione a non urtare i musulmani è associata alla crescente presenza di questa comunità.

La menzione di un tentato attentato da parte di estremisti salafiti nella chiesa di San Petronio a Bologna, dove si trova un affresco di Maometto all'inferno, sottolinea le tensioni esistenti. Si passa poi a considerare il Corano, che, come sottolineato, contiene versetti con apologia del terrorismo e incitamento alla discriminazione etnica e religiosa. L'interrogativo è se, seguendo la logica della lotta contro la discriminazione e in nome della parità di dignità, si debba rivalutare anche la libertà di espressione medievale, incluso il trattamento di Maometto, alla luce della nostra Costituzione.

“Nel mio discorso al Senato, ho affrontato con determinazione il tema dell’antisemitismo religioso. Ho analizzato le radici di questo problema, presentato strategie concrete di prevenzione e condiviso proposte per promuovere un dialogo costruttivo. Un contributo fondamentale per affrontare le sfide e promuovere una società più inclusiva.

Call to action
Equità delle regolamentazioni
La proposta deregolamentazione non è mirata a una specifica fede, ma si applica a tutte le pratiche religiose .Nato un precedente, si estende a tutti. questo assicura un trattamento equo per tutte le comunità religiose. protegge i principi di uguaglianza fondamentali in una società democratica, evitando discriminazioni di trattamento e promuova una società inclusiva, come si sente dire. Non implica una limitazione di libertà ma sanando il corano dai versetti diincitazione a stragi e apologia di terrorismo si promuove la coesistenza pacifica. i figli dei musulmani che crescono oggi, sono ovviamente assorbiti nella lettura del corano o nei suoi insegnamenti contro gli infedeli, loro vicini.

"In difesa della corretta libertà di espressione e del patrimonio culturale, invitiamo a una riflessione aperta e rispettosa sulle opere letterarie, inclusa la sacra scrittura come il Corano. La storia e la cultura sono parte integrante dell' identità di un popolo pertinente al suo libro sacro, e la discussione dovrebbe promuovere un dialogo costruttivo, nell'ottica di una convivenza basata sulla comprensione reciproca. La revisione del Corano nel rispetto delle leggi e della dignità di ogni individuo, non basata sulla legge del Corano e la sunna.

Al contempo, riteniamo che sia opportuno considerare non validi, inopportuni e irrilevanti, e quindi inapplicabili circa 80 versetti del Corano, tutti incitamenti ad uccidere i miscredenti, quindi da considerarsi in contrasto con la Costituzione, specialmente per possibili incitamenti all'odio razziale, etnico e religioso nel nostro paese, soprattutto nei **confronti delle realtà ebraiche e cristiane**. Analogamente se l'attuale controversia sulla 'Divina Commedia', dove il riferimento e' il defunto Maometto, i "versetti delle spada" del Corano coinvolgono oggi tutti gli esseri viventi, creati a immagine di Dio e portatori del libero arbitrio, concesso da DIO.

Il Corano è un libro che ha plasmato generazioni e continua a influenzare le nostre generazioni contemporanee presenti sul nostro territorio. L'attenzione è associata al clima rovente di esponenziale antisemitismo che preoccupa il mondo intero e odio interreligioso esponenziale esponenziale nel Corano a cui tutti stiamo assistendo.

francesco maggio
Consulente per le problematiche dell'islam
Speaker al Senato giovedì 30/11/23